

22. Il Signore Dio disse allora: « Ecco, l'uomo è diventato come l'unico tra noi, per la conoscenza del bene e del male! E ora, egli non stenda più la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva in eterno! ».

È diventato come l'unico tra noi — Dio disse: « Ecco l'uomo è unico tra gli esseri terrestri, come Io sono unico tra gli esseri celesti »⁴². E in che cosa consiste la sua unicità? Nella conoscenza del bene e del male, che non è posseduta dal bestiame e dalle fiere.

E ora, egli non stenda più la mano [...] e viva in eterno — Se l'uomo vivesse in eterno, finirebbe per indurre in errore gli uomini, che direbbero: « Anche lui è un dio! ». Vi sono anche, al proposito, dei *midraschim* aggadici, che però non si mantengono sul senso letterale del testo.

23. E il Signore Dio lo mandò via dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo, da cui era stato tratto.

24. Scacciò l'uomo e pose, ad oriente del giardino di Eden, i cherubini e la fiamma della spada rutilante, per custodire la via all'albero della vita.

A oriente del giardino di Eden — Ad est del giardino di Eden, fuori dal giardino.

I cherubini — Essi sono gli angeli sterminatori⁴⁴.

La fiamma della spada rutilante — La spada aveva una fiamma per spaventare l'uomo, affinché egli non entrasse più nel giardino. Il *targum*, tuttavia, traduce il termine *fiamma* con « lama », usando il termine che ricorre in: « Egli estrasse la sua lama »⁵⁰. In lingua locale, *lame*. Vi sono, al proposito, dei *midraschim* aggadici, ma io mi occupo soltanto del senso letterale della Scrittura.

CAPITOLO IV

1. Ora, Adamo aveva conosciuto Eva, sua moglie, ed ella concepì e partorì con Caino, dicendo: « Ho acquistato un uomo con il Signore! ».

Ora, Adamo aveva conosciuto Eva, sua moglie — Ciò avvenne già prima dei fatti narrati precedentemente, prima cioè che egli peccasse e fosse cacciato dal giardino di Eden. Così, anche la concezione e la nascita di Caino ed Abele avvennero prima. Al contrario, se fosse scritto: « Ora, Adamo conobbe », ciò significherebbe che egli ebbe i figli dopo essere stato cacciato.

Caino — Il nome si collega al verbo « ho acquistato »¹.

Con il Signore — Insieme al Signore. Eva disse: « Quando Dio creò me e mio marito, Egli ci creò da solo; ma per quanto riguarda questo figlio, noi abbiamo cooperato con Lui »².

2. Poi ne partorì di più con suo fratello, con Abele. Ora, Abele divenne pastore di greggi e Caino divenne lavoratore del suolo. *Partorì con ('et) Caino, con ('et) suo fratello, con ('et) Abele* — La triplice particella *'et* indica un ampliamento del testo, insegnando che con Caino nacque una sorella gemella e con Abele ne nacquerò due; perciò è scritto: *Ne partorì di più*³.

Pastore di greggi — Siccome il suolo era stato maledetto, Abele evitò di lavorarlo.

⁴² *Targum Yonatan* Gn 3, 22.
⁴⁴ *Esodo Rabbah* IX, 11.

⁴⁵ *Sanhedrin* 82a.

¹ Gioco di parole tra il nome *Qayin*, Caino, e il verbo *qaniti*, ho acquistato.
² *Generi Rabbah* XXII, 2; *Niddah* 31a.
³ *Generi Rabbah* XXII, 2; *Yevamot* 62a. Questa interpretazione attribuisce alla particella *'et* il suo possibile significato di « con ». Ora,

essendo tale particella ripetuta una volta per Caino e due per Abele, essa indica che nacquerò rispettivamente con il primo una, e con il secondo due sorelle gemelle; cfr. anche *Rashi* a Gn 35, 17.

3. Ed avvenne, dopo un certo tempo, che Caino offrì dei frutti del suolo in sacrificio al Signore.

Dei frutti del suolo — Degli scarti⁴. Secondo quanto afferma un'aggadah, si trattava di semi di lino⁵.

4. E Abele offrì pure dei primogeniti del suo gregge e del loro grasso. Ora, il Signore riguardò Abele e la sua offerta.

Il Signore riguardò — Si volse. Allo stesso modo: *Non riguardò la sua offerta*⁶ che significa « non si volse ». È come in: *Non riguardino*⁷, che significa « non si volgano »; o in: *Non riguardarlo*⁸, che significa « volgiti da lui ».

Il Signore riguardò — Un fuoco discese dal cielo e consumò l'offerta di Abele.

5. Ma non riguardò Caino e la sua offerta. Perciò Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto.

6. Il Signore disse allora a Caino: « Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? »

7. Non è forse vero che se tu migliori, vi sarà perdono? Ma se tu non agisci bene, il peccato è accovacciato alla porta; verso di te è la sua brama, ma tu, dominalo! ».

Non è forse vero che se tu migliori, vi sarà perdono? — La corretta interpretazione del testo è data dal targum⁹.

Il peccato è accovacciato alla porta — Il tuo peccato sarà custodito fino alla porta della tua tomba.

Verso di te è la sua brama — Cioè la brama del peccato. Esso è la cattiva inclinazione che sempre brama e desidera travarti.

Ma tu dominalo — Se tu lo vuoi, potrai prevalere su di esso.

8. Ma Caino ebbe a dire con Abele, suo fratello. Ed avvenne che, mentre erano in campagna, Caino insorse contro Abele, suo fratello, e lo uccise.

⁴ *Genesis Rabbah* XXII, 5.

⁵ *Tanhuma, Be-reshit* 9; *Pirge de R. Eliezer* XXI; *Targum Yonatan* Gn 4, 3.

⁷ Es 5, 9.

⁸ Gb 14, 6.

⁹ « Non è forse vero che se tu migliori le tue opere ti sarà perdonato? ».

Caino ebbe a dire con Abele — Caino iniziò a litigare e a contendere con Abele¹⁰, al fine di maltrattarlo e di ucciderlo. Vi sono, al riguardo, dei *midrashim* aggadici, ma questa è la definizione del senso letterale del testo.

9. Il Signore disse a Caino: « Dov'è Abele, tuo fratello? ». Egli rispose: « Non lo so. Son forse io il custode di mio fratello? ».

Dov'è Abele tuo fratello? — Dio chiese questo a Caino per entrare in una conversazione amichevole con lui, pensando: « Forse egli si pentirà e dirà: Sono io che ho ucciso Abele e ho peccato contro di te! ».

Non lo so — Caino credette di poter ingannare l'Altissimo.

Son forse (ha) io il custode di mio fratello? — Questa è una frase interrogativa. Tutte le volte che la particella *ha* è vocalizzata in *hatef patah* introduce una frase interrogativa.

10. Riprese: « Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! »

Sangue di tuo fratello — Il sangue suo e quello dei suoi discendenti¹¹. Altra interpretazione: Caino aveva fatto ad Abele molte ferite, perché non sapeva quale gli sarebbe stata fatale¹².

11. Ed ora sii tu maledetto più del suolo che, per mano tua, ha spalancato la bocca a ricevere il sangue di tuo fratello.

Sii tu maledetto più del suolo — Sii tu maledetto più di quanto il suolo è già stato maledetto per la sua colpa¹³. E anche ora il suolo aveva di nuovo peccato, come è scritto: *Ha spalancato la bocca a ricevere il sangue di tuo fratello*. Perciò, Dio disse a Caino: « Ecco, Io gli impongo una nuova maledizione che ti riguarda: *Esso non ti darà più i suoi prodotti* »¹⁴.

12. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: errante e vagabondo sarai sulla terra ».

Errante e vagabondo — Non ti sarà permesso di dimorare in un sol luogo.

¹⁰ *Genesis Rabbah* XXII, 7.

¹¹ *Targum Onqelos* Gn 4, 10; *Genesis Rabbah* XXII, 9. Questa interpretazione, così come la seguente, è diretta a spiegare il termine

« sangue », che nel testo ebraico è al plurale.

¹² *Sanhedrin* 37b; *Tanhuma, Be-reshit* 9.

¹³ Cfr. Rashi a Gn 1, 11.

¹⁴ Gn 4, 12.

13. Disse Caino al Signore: « Troppo grande è la mia colpa per sopportarla? »

Troppo grande è la mia colpa per sopportarla? — Questa è una domanda. Caino chiese a Dio: « Tu che sopporti i mondi superiori e inferiori, non puoi sopportare la mia colpa? »¹⁵.

14. Ecco, tu mi scacci oggi dalla faccia del suolo e io mi dovrò nascondere lontano dalla tua presenza; io sarò errante e vagabondo sulla terra, ed avverrà che chiunque mi incontrerà mi potrà uccidere ».

15. Ma il Signore gli disse: « Però, chiunque ucciderà Caino... Egli subirà la vendetta alla settima generazione! ». Il Signore impose a Caino un segno, perché non lo colpisse chiunque lo avesse incontrato.

Però, chiunque ucciderà Caino — Questo è uno dei versetti ellittici, che parlano per accenni, senza precisare. L'espressione esprime una minaccia: *Chiunque ucciderà Caino* — « così sarà fatto a lui » — o — « tale sarà la sua punizione ». Ma non viene precisato in cosa consista la punizione.

Egli subirà la vendetta alla settima generazione — Dio disse: « Io non voglio prendermi ora vendetta di Caino, ma, al termine di sette generazioni¹⁶, lo eseguirò la mia vendetta su di lui: sorgerà infatti Lamek, uno dei suoi discendenti, e lo ucciderà ». La fine di questo versetto, che dice: *Egli subirà la vendetta alla settima generazione* — che è la vendetta presa su Caino per Abele — ci insegna che la prima parte del versetto esprime una minaccia, rivolta al fine che nessuna creatura potesse fare del male a Caino. Un altro esempio dello stesso stile è: *Disse David: Chiunque colpirà i Gebusei e li raggiungerà attraverso il canale*¹⁷, dove non si precisa quello che gli sarà fatto. Ma la Scrittura parla qui per accenni, significando: « *Chiunque colpirà i Gebusei e li raggiungerà attraverso il canale*, si avvicinerà alla porta della città e se ne impadronirà, e chiunque colpirà anche loro, il cieco e lo zoppo, perché essi avevano detto: Davide non entrerà dentro la casa¹⁸ — chiunque colpirà anche costoro, io lo renderò capo e principe ». Il testo qui è ellittico, ma poi viene precisato, nelle Cronache: *Diventerà capo e principe*¹⁹.

¹⁵ *Tanhuma* ed. *Buber*, *Be-reschit* 24; *Tanhuma*, *Be-reschit* 9; *Genesi Rabbah* XXII, 11.

¹⁶ *Targum Onqelos* Gn 4, 15.

¹⁷ 2 Sam 5, 8.

¹⁸ *Ibid.*

¹⁹ 1 Cr 11, 6: *Chi colpirà per primo i Gebusei, diventerà capo e principe.*

Il Signore impose a Caino un segno — Gli iscrisse sulla fronte una lettera del Suo Nome²⁰.

*Chiunque mi incontrerà mi potrà uccidere*²¹ — Si riferisce al bestiame e alle fiere. Infatti non vi erano ancora uomini di cui Caino potesse avere paura — vi erano solo il padre e la madre, e certo egli non aveva paura che essi lo uccidessero! Ma egli disse: « Fino ad ora, il timore di me era su tutte le fiere, come è scritto: *Il timore e il terrore di voi sia in tutte le bestie selvatiche e in tutto il bestiame e in tutti i volatili del cielo*²², ora però, a causa della mia colpa, le fiere non avranno più timore di me, e mi uccideranno ». Immediatamente: *Il Signore impose a Caino un segno*, cioè fece sì che nelle fiere ritornasse il timore di lui.

16. E Caino se ne andò dalla presenza del Signore, e abitò nel paese di Nod, a oriente di Eden.

Caino se ne andò dalla presenza del Signore — Si allontanò con finta umiltà, credendo di poter ingannare l'Altissimo²³.

Nel paese di Nod — Nel paese in cui erano²⁴ tutti gli esiliani.

A oriente di Eden — È là che il padre di Caino era andato in esilio, quando fu scacciato dal giardino di Eden, come è scritto: *Pose a oriente del giardino di Eden*²⁵ una guardia sulla via di accesso al giardino — dal che noi apprendiamo che Adamo era là. Noi riscontriamo, infatti, che la parte orientale accoglie sempre gli omicidi, come è scritto: *Allora Mosè scelse tre città oltre il Giordano, verso il sole levante, perché vi fuggisse l'omicida*²⁶. Altra interpretazione di: *Nel paese di Nod*. Dove Caino andasse, la terra stessa cominciava a tremare sotto di lui, e la gente diceva: « Allontanatevi da lui: questi è l'uomo che ha ucciso suo fratello! »²⁷.

17. Ora Caino conobbe la moglie che concepì e partorì Enok; poi divenne costruttore di una città, e chiamò la città col nome del figlio, Enok.

Poi divenne — Caino — *costruttore di una città, e chiamò la città*, per conservare il ricordo di suo figlio, *Enok*.

²⁰ *Targum Yonatan* Gn 4, 15. Questa interpretazione si fonda sul duplice senso del termine ebraico *o'el*, « segno » e « lettera ». Caino è protetto dal Nome di Dio — cioè il teragramma sacro — mediante il quale opera la potenza del Signore.

²² Gn 9, 2.

²³ *Genesi Rabbah* XXII, 13.

²⁴ Gioco di parole tra il nome *Nod* e il verbo *nud*, errare.

²⁵ Gn 3, 24.

²⁶ Dt 4, 41.

²⁷ *Tanhuma*, *Be-reschit* 9, alcuni manoscritti.

18. E a Enok nacque 'Irad; 'Irad generò Mehuyael e Mehuyael generò Meshael e Meshael generò Lamek.

'Irad generò (yalad) — Vi sono dei passi in cui, per il padre, è usata la forma verbale *bold* e altri passi in cui è usata la forma *yalad*. Ciò avviene perché questo verbo può avere due usi diversi, indicando sia l'atto procreativo della donna — *naistre* in lingua locale — che l'atto generativo dell'uomo — *engenderer* in lingua locale. Quando il verbo si riferisce all'atto procreativo della donna, è usata la forma *bf'il, bold* — il tale cioè fa sì che la moglie partorisca un figlio o una figlia; quando invece è usata la forma *yalad*, il verbo si riferisce all'atto generativo dell'uomo.

19. Lamek si prese due mogli: una di nome 'Adah e l'altra di nome Sillah.

Lamék si prese — Era necessario enunciare tutto questo solo per insegnarci, al termine del racconto, che il Santo, benedetto Egli sia, mantenne la promessa che aveva fatto, dicendo: *Caino subirà la vendetta alla settima generazione* ²⁸. Sorse Lamek infatti, e dopo aver dato origine alla settima generazione procreando dei figli, uccise Caino. A ciò si riferisce quanto è scritto: *Ho ucciso un uomo con una mia ferita* ²⁹.

Due mogli — Tale era il costume della generazione del diluvio: essi avevano una moglie per avere prole e un'altra per il piacere. A quest'ultima, destinata al piacere, veniva data da bere una coppa di erbe, perché divenisse sterile; era adornata come una giovane sposa e nutrita con i cibi migliori. Al contrario, la sua compagna era in una condizione misera, sempre in lutto come una vedova. Tutto ciò è indicato chiaramente da Giobbe: *Egli nutre bene la sterile che non partorisce e non fa del bene alla vedova* ³⁰. Così è spiegato nell'*aggadah* di *Heleq* ³¹.

'Adah — Questa era la moglie destinata alla procreazione; era chiamata così, perché, essendo ripugnanza a Lamek, era tenuta in disparte da lui. 'Adah infatti, in aramaico, significa « tenuta in disparte ».

Sillah — Questa era la moglie destinata al piacere; era chiamata così perché stava sempre all'ombra di Lamek. Questa interpretazione aggadica si trova nel *Genesis Rabbah* ³².

²⁸ V. 15.

²⁹ V. 25 e commento.

³⁰ Gb 24, 21.

³¹ Questa interpretazione, in realtà, si trova in *Genesis Rabbah* XXIII, 2.

³² *Genesis Rabbah* XXIII, 2. Gioco di parole tra il nome *Sillah* e il termine *sel*, ombra.

20. 'Adah partorì Yaval: egli fu il padre di quanti abitano sotto le tende, presso il bestiame.

21. Il nome di suo fratello era Yuval: egli fu il padre di tutti i suonatori di cetra e di flauto.

Egli fu il padre di quanti abitano sotto le tende, presso il bestiame — Yaval fu il primo di coloro che allevano il bestiame nei deserti, ed abitò sotto le tende, un mese qui un mese là, alla ricerca di nuovi pascoli per il suo gregge. Quando infatti il pascolo era consumato in un luogo, egli se ne andava a piantare la sua tenda in un altro. Secondo un *midrash* aggadico ³³ egli costruiva templi per l'adorazione degli idoli, secondo quanto è scritto: *L'immagine della gelosia che provocava la gelosia* ³⁴. Allo stesso modo, suo fratello suonava la cetra e il flauto per celebrare gli idoli.

22. Sillah, a sua volta, partorì Tuvai-Qayin, aguzzatore di tutti gli strumenti che tagliano il rame e il ferro. La sorella di Tuvai-Qayin fu Na'amah.

Tuvai-Qayin — Egli perfezionò l'arte di Caino. Il nome Tuvai è connesso al termine *taavin*, « spezie » ³⁵; egli perfezionò e migliorò l'arte di Caino, fabbricando armi per gli assassini ³⁶.

Aguzzatore di tutti gli strumenti che tagliano (boresh) il rame e il ferro — Egli affilò gli utensili usati nel lavoro del rame e del ferro. Il termine *aguzzatore* ha lo stesso significato che in *Egli aguzza i suoi occhi su di me* ³⁷. Il termine *boresh* non è un nome, ma un participio, perché è vocalizzato in *sereb* ed è accentato sull'ultima sillaba: esso significa che Tuvai-Qayin non solo aguzzò ma anche pulì gli utensili usati nel lavoro del rame e del ferro.

Na'amah — Ella sarebbe divenuta la moglie di Noè ³⁸.

23. Lamek disse alle mogli: « 'Adah e Sillah, ascoltate la mia voce; mogli di Lamek, porgete orecchio al mio dire: ho forse io ucciso un uomo con una mia ferita e un ragazzo con un mio colpo? »

Ascoltate la mia voce — Lamek parlò così alle sue mogli, perché esse evitavano di unirsi a lui, dopo che egli aveva ucciso Caino e Tuvai-Qayin,

³³ *Genesis Rabbah* XXIII, 3.

³⁴ Ez 8, 3. Gioco di parole tra il termine *miqneh*, bestiame e la forma verbale *miqneh*, provocava la gelosia.

³⁵ Collegando il nome *Tuvai* al termine *taavin*, spezie, Rashi sottolinea che come le spe-

zie perfezionano il gusto dei cibi, così Tuvai-Qayin perfezionò l'arte omicida di Caino (ebr. *Qayin*).

³⁶ *Genesis Rabbah* XXIII, 3.

³⁷ Gb 16, 9.

³⁸ *Genesis Rabbah* XXIII, 3.

suo proprio figlio. Lamek infatti era cieco e Tuvai-Qayin gli faceva da guida. Un giorno, Tuvai-Qayin vide Caino e, credendo che egli fosse una bestia selvatica, disse a suo padre di tirare con l'arco; così, Lamek uccise Caino. Ma non appena egli apprese che si trattava di Caino, il suo progenitore, batte insieme le mani e colpì tra di esse suo figlio, uccidendolo³⁹. Perciò, le sue mogli lo evitavano ed egli cercava di riappacificarselo, dicendo loro: *Ascoltate la mia voce* — cioè, obbeditemi e tornate ad unirmi a me — perché, l'uomo che ho ucciso è forse *con una mia ferita* che è stato ucciso? L'ho forse io ferito intenzionalmente, così che la ferita mi debba essere imputata? E il ragazzo che ho ucciso, è *con un mio colpo* che è stato ucciso? Cioè, con un colpo che gli ho inferto intenzionalmente? Abbiamo insomma nel testo una frase interrogativa. Lamek disse alle mogli: « Non ho forse io agito male involontariamente, senza intenzione? Questa non è stata una "mia" ferita, né questo è stato un "mio" colpo! ». *Ferita* — È il colpo inferto da una spada o da una freccia. *Macadura* in lingua locale.

24. Se Caino dovette subire la vendetta alla settima generazione, allora Lamek alla settantasettesima generazione! ».

Lamek disse alle mogli: « Se a Caino, che uccise intenzionalmente, è stato sospeso il tempo della punizione fino alla settima generazione⁴⁰, a me, che ho ucciso involontariamente, non sarà forse sospeso, a maggior ragione, fino a molti periodi di sette generazioni? »⁴¹.

Settantasettesima generazione — Lamek usò quest'espressione che indica una molteplicità di periodi di sette generazioni. Così R. Tanhuma⁴² interpreta tutto questo passo. Secondo invece il *midraš* *Genesis Rabbah*⁴³ Lamek non uccise nessuno, ma le sue mogli iniziarono ad evitarlo dopo aver generato i loro figli, perché Dio aveva decretato di sterminare i discendenti di Caino al termine della settima generazione. Essi dicevano infatti: « A che pro dovremmo partorire dei figli, che saranno distrutti? Domani verrà il diluvio e sparzerà via ogni cosa! ». Ma Lamek rispondeva loro: « *Ho forse io ucciso un uomo con una mia ferita?* »⁴⁴ — Ho forse ucciso io Abele, che era un uomo per l'altezza e un ragazzo per gli anni, così che i miei discendenti debbano essere annientati per questa colpa? Se a Caino, che ha ucciso, è stata sospesa la punizione fino alla settima generazione, a me, che non ho ucciso, non dovrà, a maggior ragione, essere sospesa fino a molti periodi di sette generazioni? » Tuttavia, que-

suo ragionamento a minore ad maius è assurdo, perché, se fosse così, il Santo, benedetto Egli sia, non potrebbe mai riscuotere i suoi debiti, né portare a compimento la sua parola.

25. Adamo conobbe di nuovo la moglie, che partorì un figlio e lo chiamò per nome Set: perché — disse — Dio mi ha concesso un'altra discendenza al posto di Abele, perché Caino lo ha ucciso.

Adamo conobbe di nuovo la moglie — Lamek andò da Adamo a lamentarsi delle sue mogli. Adamo allora disse loro: « È forse compito vostro preoccuparvi dei segreti di Dio? Voi compite il vostro dovere, ed Egli compirà il suo! ». Esse replicarono: « Prima correggi te stesso! Non hai tu forse evitato tua moglie in questi centotrentanni⁴⁵, da quando, per causa tua, la morte è stata decretata come punizione per l'uomo? »⁴⁶. Subito Adamo *conobbe di nuovo la moglie*. Che significato ha l'espressione *di nuovo*? Essa indica che il desiderio di Adamo per sua moglie era maggiore ora di prima⁴⁷.

26. A Set nacque pure un figlio, che chiamò per nome 'Enosh. Allora si cominciò a chiamare con il Nome del Signore.

Allora si cominciò — Il verbo *si cominciò* è connesso con il termine « profanazione »⁴⁸. Allora, cioè, si cominciò a chiamare gli uomini e gli idoli con il Nome del Santo, benedetto Egli sia, rendendoli così oggetto di idolatria e chiamandoli dei⁴⁹.

³⁹ *Tanhuma, Bereshit* 11.

⁴⁰ *Targum Onkelos Gn* 4, 24.

⁴¹ *Tanhuma, Bereshit* 11.

⁴² *Ibid*.

⁴³ *Genesis Rabbah* XXIII, 4.

⁴⁴ *Gn* 4, 23.

⁴⁵ *Cfr. Gn* 5, 3 e commento.

⁴⁶ *Tanhuma, Bereshit* 11; *Genesis Rabbah* XXIII, 4.

⁴⁷ *Genesis Rabbah* XXIII, 5.

⁴⁸ In ebraico i verbi « cominciare » e « profanare » hanno la stessa radice.

⁴⁹ *Genesis Rabbah* XXIII, 7; *Targum Yonatan Gn* 4, 26.